

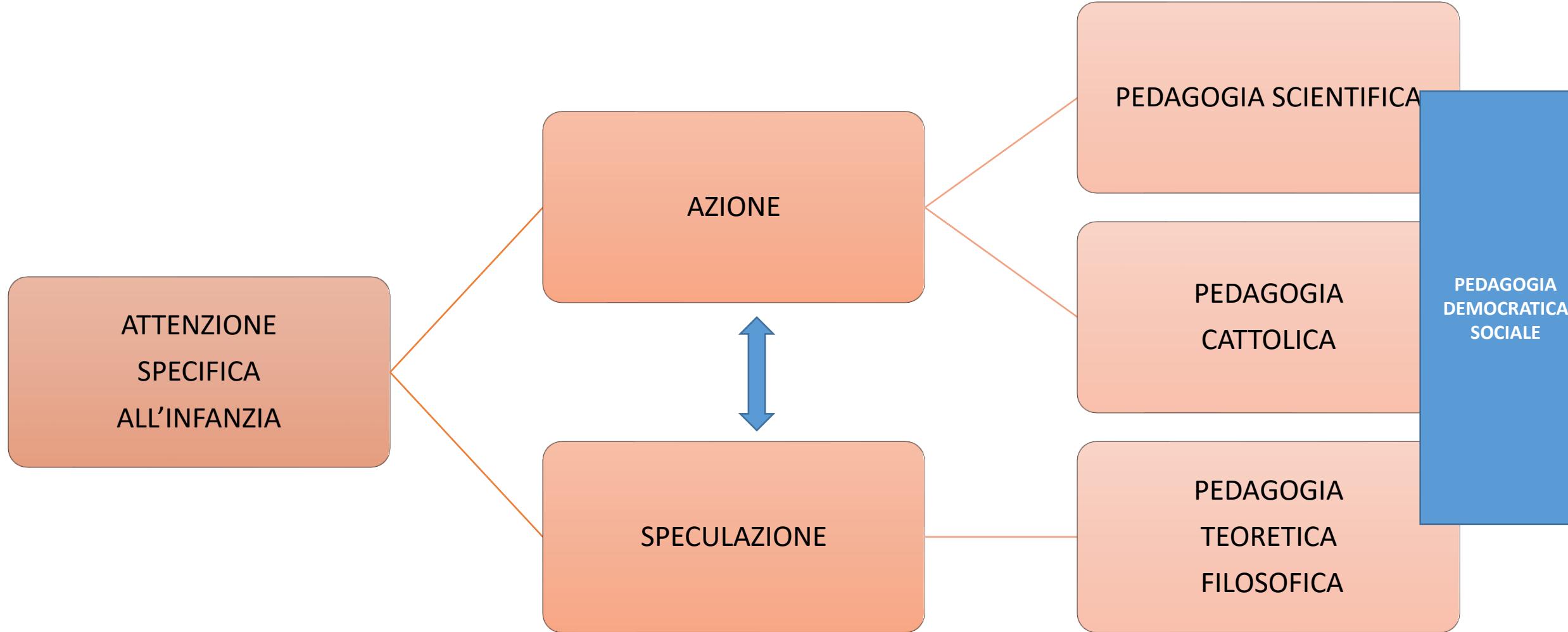
UNITA' DIDATTICA/FORMATIVA V-VI

PEDAGOGIA GENERALE

Paola Damiani

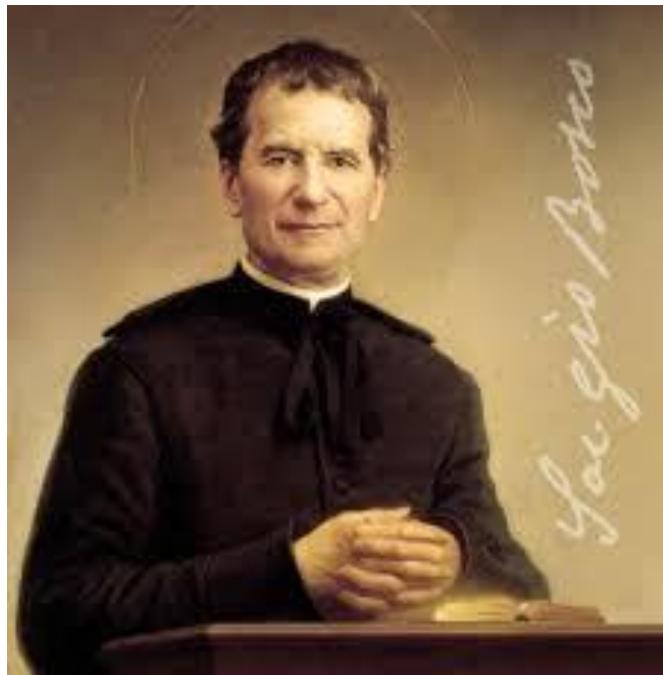
paola.damiani@ius.to

LE «VIE» DEL PENSIERO PEDAGOGICO MODERNO



ALTRE CORRENTI «RIVOLUZIONARIE»

«Recuperare i ragazzi per un'istruzione professionalizzante»



IL RUOLO DELL'EDUCAZIONE

“L’educazione può cambiare la **storia**”.

L’educazione ha come finalità quella di formare
“buoni **cristiani** e onesti **cittadini**”

1877: IL SISTEMA PREVENTIVO

"Questo sistema si poggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza".

- **RAGIONE.** Significa essenzialmente due cose. L'uso della razionalità da parte dell'educatore nei rapporti con i ragazzi, cioè il continuo dialogo con loro per aiutarli e guidarli nel loro cammino di crescita. L'attenzione alla dimensione storica nella quale vivono, l'educatore deve cioè individuare i valori emergenti nella società, i desideri e le aspirazioni dei giovani nel loro tempo, evidenziando i valori positivi, sempre presenti, che si accordano alla visione cristiana della vita e della società, aiutandoli così a diventare "buoni cristiani e onesti cittadini".
- **RELIGIONE.** Essa motiva e ispira tutto il sistema educativo. Significa guidare i ragazzi all'incontro con Cristo, vera fonte di gioia, suscitando in loro una fede viva, radicata nella realtà quotidiana, fatta di presenza di Dio e di disponibilità alla sua grazia. Per questo l'educatore li invita ad accostarsi con frequenza ai sacramenti della Confessione e della Comunione e inoltre prega per loro e con loro.
- **AMOREVOLEZZA.** Significa amare i ragazzi in modo che "essi stessi conoscano di essere amati", questo si raccomanda don Bosco nella lettera da Roma del 1884. L'amore va manifestato con segni concreti: stando sempre in mezzo a loro, facendoseli amici e amando ciò che a loro piace, avendo fiducia in loro, accogliendo ognuno al punto in cui si trova. L'amorevolezza è il punto di partenza di un cammino che deve portare alla familiarità, poi all'affetto, per arrivare alla confidenza che "è ciò che apre i cuori dei giovani",

L'educazione - laboratorio di Don Bosco: Scuola laboratorio; scuola inclusiva

La scuola da “aula di trasmissione” deve trasformarsi in “aula laboratorio” e, specie, per i ragazzi drop out (a rischio dispersione) questi nuovi modelli organizzativo-didattici (come l’esperienza salesiana) devono essere la costante dell’insegnamento se vogliamo conquistare i ragazzi all’ambiente educativo protetto e costruire intorno a loro strutture formative inclusive”

Vito Pirruccio, dirigente scolastico.

LA SCUOLA DELLA PERSONALIZZAZIONE

*"...non c'è nulla di più ingiusto
quanto far parti uguali fra disuguali..."*

Don Lorenzo Milani

- << I ragazzi sono tutti diversi, sono diversi i momenti storici e ogni momento dello stesso ragazzo, sono diversi i Paesi, gli ambienti, le famiglie...>>
- A Barbiana non passava giorno che non s'entrasse in problemi pedagogici. Ma non con questo nome. Per noi avevano sempre il nome preciso di un ragazzo. Caso per caso, ora per ora.>>

(Lettera ad una professoressa, 1976, p.101).

CRITICA ALLA SCUOLA: IL PROBLEMA DELLA «MORTALITA' SCOLASTICA»

«La scuola è <<un ospedale che cura i sani e respinge i malati. Diventa uno strumento di differenziazione sempre più irrimediabile>>

<<La scuola ha un problema solo. I ragazzi che perde. La vostra “scuola dell’obbligo” ne perde per strada 462.000 l’anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi (insegnanti) che li perdete e non tornate a cercarli.>>

<< Voi dite d’aver bocciato i cretini e gli svogliati. Allora sostenete che Dio fa nascere i cretini e gli svogliati nelle case dei poveri. E’ più facile che i dispettosi siate voi>>.

LO SCOPO DELLA SCUOLA DEL PROCESSO DI INSEGNAMENTO APPRENDIMENTO:

Formare coscienza etica e mentalità critica che fungano da trampolini di lancio per uscire dallo stato di emarginazione e isolamento.

L'accusa che è rivolta alla scuola è quella di essere classista, cieca di fronte agli alunni disadattati e condizionati dai problemi economici e familiari dell'ambiente di provenienza

Occorre << rispondere alla curiosità dei ragazzi, portare i discorsi fino in fondo>> senza l'ansia del suono della campanella, realizzare insomma un'esperienza di insegnamento-apprendimento che sia significativa, vicina al vissuto degli alunni e che sia spendibile.

Un insegnante/educatore ha il dovere civico e morale di perseguire l'uguaglianza di tutti i suoi alunni attraverso il possesso della parola

<< Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende il pensiero altrui. Che sia ricco o povero importa meno. Basta che parli. ... Tentiamo di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere>>.

E della cura



QUALI RICADUTE, QUALI ELEMENTI DI CONTINUITÀ?

- «*Sia Lettera a una professoressa, sia l'Opera Salesiana e la scuola del fare di Don Bosco, sono nate dentro un contesto contadino di cui la cultura rupestre è l'antico simbolo sul quale poggia le fondamenta anche la nuova Europa.*
- *Se quell'humus culturale è stato l'alimento dei due più originali segmenti formativi prodotti dal nostro sistema pedagogico, significa che molto ha da dire, ancora, all'Europa smarrita di oggi. Gli insegnanti, per essere ottimi educatori, devono stare dentro questo fermento culturale»*

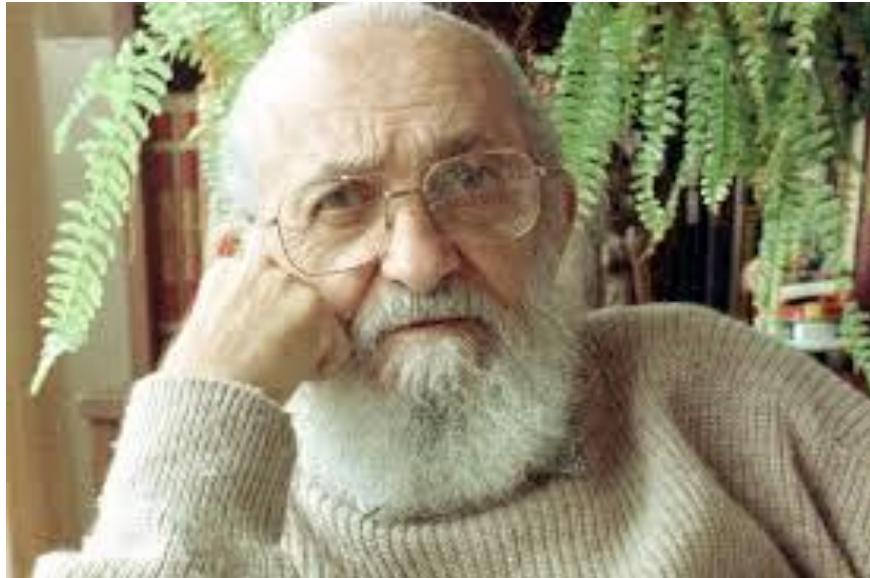
Quanta attualità si può cogliere nei messaggi di don Milani?

“Due messaggi pedagogici della Scuola di Barbiana sono più che mai attuali, perché rendono il pensiero di don Lorenzo Milani, a distanza di mezzo secolo, fortemente illuminante per il presente.

1. Il primo è tratto da *Esperienze Pastorali*: “**A noi (*insegnanti*) non interessa tanto colmare l'abisso di ignoranza quanto l'abisso di indifferenza**”. E’ il fulcro della missione educativa dell’insegnante, ieri come oggi. Il compito del docente non è solo quello di trasmettere conoscenze (oggi, peraltro, il miracolo della tecnologia riversa sulla società una miriade di informazioni di facilissimo accesso), ma principalmente quello di “dare forma” al cittadino sovrano che sappia pensare con la propria testa.
2. L’altro messaggio è tratto dalla *Lettera ad una professoressa*: “**Se si perde loro (gli ultimi) la scuola non è più scuola. E’ un ospedale che cura i sani e respinge i malati**”. Ancora oggi, bisogna purtroppo ammetterlo, il problema della scuola è rappresentato dai “ragazzi che perde”. Resta altissimo il tasso di dispersione nella scuola italiana e, specie al Sud, i livelli di conoscenza negli ambiti monitorati dall’OCSE sono di gran lunga inferiori alla media europea. Tanto per intenderci, la Calabria ha una media in ambito linguistico e matematico in linea con quelli della Turchia. Se la scuola fallisce sul suo terreno principale, farà aumentare le disuguaglianze e si trascinerà nel baratro l’intera società”.

IN ALTRI PAESI: LE PEDAGOGIA DI «LIBERAZIONE»

• PAULO FREIRE



IVAN ILLICH



.EDUCAZIONE COME ESPERIENZA DI LIBERAZIONE

FREIRE: POVERI E ADULTI

- SCUOLA: veicolo di sapere fondato su riferimenti astratti e lontani dalla vita quotidiana
- METODOLOGIA EDUCATIVA: COSCIENTIZZAZIONE rispetto all'ingiustizia e allo sfruttamento per favorire il rifiuto e la costruzione di un'alternativa

ILLICH: DESCOLARIZZAZIONE

- come strumento di protesta contro l'omologazione sociale perseguita attraverso l'inquadramento scolastico e una scuola che interpreta le diseguaglianze
- METODOLOGIA DIDATTICA: scuola più aderente alla realtà e al mondo del lavoro; valorizzazione della «comunicazione sapienziale» tra chi è più giovane e più vecchio

Precursori di un'idea di «sostenibilità»

- 1971: Illich considera particolarmente importante l'antitesi – e la scelta etica che ne consegue - fra "una vita d'azione" e "una vita di consumi: afferma che «dovremo inventare una maniera di vivere che ci consenta di essere spontanei, indipendenti e tuttavia in stretti rapporti con gli altri, e non continuare in questo tipo di esistenza che ci permette soltanto di fare e disfare, di produrre e consumare (...), un tipo di esistenza che è una semplice stazione intermedia nel cammino verso il depauperamento e l'inquinamento dell'ambiente».
- La tecnologia, afferma l'autore, mette a disposizione dell'uomo un tempo che egli può a sua discrezione riempire fabbricando o agendo, in una misura impensabile nell'epoca preindustriale, e contempla due modi per riempire questo tempo.
 1. Il primo consiste «nello stimolare una maggiore richiesta di consumo di merci e, insieme, di produzione di servizi» e «comporta un'economia che fornisca un campionario sempre crescente di prodotti sempre nuovi, da fabbricare, consumare, sprecare e rimettere in circolo». Quest'atteggiamento «porta a identificare la scuola con l'educazione, l'assistenza medica con la salute, la partecipazione ad uno spettacolo con lo svago, la velocità con una locomozione efficiente. Questa (...) scelta viene oggi chiamata sviluppo».
 2. Il secondo modo di riempire il tempo divenuto libero «consiste nella disponibilità di una limitata gamma di beni più durevoli e nell'accesso ad istituzioni che permettano di aumentare la possibilità e la desiderabilità dell'interazione umana».

E DEL RUOLO DELLA SCUOLA

- Di fronte a quest'alternativa la scuola svolge, secondo Illich, il ruolo di una cassa di risonanza dei valori dominanti, venendo meno al principio fondamentale dell'educazione liberale: insegnare lo spirito critico.
- «All'attuale ricerca di *imbuti* didattici si deve sostituire quella del loro contrario istituzionale: *trame, tessuti* didattici, che diano ad ognuno maggiori possibilità di trasformare ogni momento della
- Nell'istruzione professionale, si potrebbe tradurre nella creazione di liberi centri di preparazione tecnica aperti a tutti. In modo ancora più radicale, si potrebbe pensare ad una sorta di *banca per gli scambi di capacità*, in cui ogni cittadino otterrebbe un'apertura di credito per l'acquisizione delle capacità fondamentali, risarcendo il suo debito attraverso l'insegnamento in altri ambiti.

PROPOSTE DI ESERCITAZIONE E SPUNTI DI RIFLESSIONE 2



A) NELLA VALIGIA PORTIAMO:

- QUALI ASPETTI RITENETE POSSANO ESSERE ATTUALI O COMUNQUE CENTRALI PER L'EDUCATORE DI OGGI?
- PER QUALI MOTIVI?



• B) LAVORO DI GRUPPO: ANTOLOGIA

Lettura e discussione collettiva di articoli/saggi e altri materiali antologici

PROPOSTE DI ESERCITAZIONE E SPUNTI DI RIFLESSIONE 1: SISTEMATIZZAZIONE

TEMI E
PROBLEMI
DELLA
PEDAGOGIA
ATTUALE

PAROLE E
CONCETTI
DELLA
PEDAGOGIA

PROSPETTIVE
INTERDISCIPLINARI

